

ABBIAMO BATTUTO LA RIFORMA COSTITUZIONALE DI RENZI & C., PER GLI STESSI MOTIVI ADESSO RESPINGIAMO AL MITTENTE ANCHE L'ACCORDO TRUFFA PER IL CCNL DEI METALMECCANICI

L'Accordo sottoscritto il 26.11.16 con Federmeccanica e Asistal traduce in pratica la resa della FIOM alle imposizioni padronali e il suo ulteriore allineamento ai sindacati collaborazionisti FIM e UILM; implica l'adesione della FIOM alla linea padronale di aziendalizzazione del contratto di lavoro; rappresenta un passo avanti nella liquidazione del ruolo degli

operai e della loro organizzazione nazionale (e quindi anche locale) nella lotta politica, cioè nella lotta per l'indirizzo del governo del paese; apre la via a ulteriori cedimenti, ad altri passi sulla strada della rinuncia ai diritti acquisiti e al CCNL, nello spirito del Jobs Act, della Riforma Fornero e della limitazione del diritto di organizzarsi e di scioperare.

Il CCNL dei metalmeccanici riguarda tutti i lavoratori.

Non sono in gioco solo le condizioni salariali e normative, ma la difesa del CCNL stesso per tutti i lavoratori: la posta in gioco è la fine del CCNL di categoria a favore dei contratti aziendali e corporativi, che vuol dire rompere l'unità di classe. Il CCNL dei metalmeccanici è quello che storicamente dà il la a tutti quanti: riguarda tutti i lavoratori perché riguarda i rapporti di forza tra i lavoratori e le masse popolari da una parte e i padroni e le loro autorità dall'altra

Rivoltare contro i padroni e i loro portaborse la manovra messa in atto con l'accordo sul rinnovo del CCNL dei metalmeccanici!

La battaglia in difesa del CCNL continua anche dopo il referendum truffa del 19, 20 e 21 dicembre. Non affidarsi ai rituali della "democrazia rappresentativa", prestando il fianco ai maneggi della destra sindacale!

Organizzarsi in ogni azienda indipendentemente dalle sigle sindacali, coinvolgendo i tanti operai contrari alla truffa, costruire organizzazioni operaie che si coordinano tra loro su scala via via più ampia!

Intervenire anche fuori dalle aziende: 10, 100, 1000 iniziative per mobilitare lavoratori, pensionati e precari a condurre un'azione efficace in difesa del CCNL, contro la chiusura delle fabbriche e lo smantellamento dei servizi, contro l'eliminazione delle conquiste di civiltà e benessere (cioè contro il programma comune dei vertici della Repubblica Pontificia, con Renzi e dopo Renzi) e più in generale per trasformare il paese approfittando delle condizioni favorevoli create dall'esito del referendum sulla riforma costituzionale del 4 dicembre!

Non facciamoci scappare la vittoria al referendum del 4 dicembre, traduciamo in pratica l'esito del referendum!

Organizzarsi e organizzare per attuare direttamente e da subito le parti progressiste delle Costituzioni del 1948 fino a costituire un governo d'emergenza popolare che le traduca in misure pratiche

Per difendere diritti, salario e posti di lavoro bisogna che gli operai si organizzino e con il resto delle masse popolari organizzate impongano un proprio governo d'emergenza, il Governo di Blocco Popolare: nessun altro governo attuerà una politica favorevole agli interessi degli operai e delle masse popolari! Nessun altro governo può attuare le parti progressiste della Costituzione, quelle che sono state ignorate, aggirate, calpestate e violate (tanto più quanto più il movimento comunista è arretrato): rendere effettivo il diritto al lavoro, il dovere di svolgere un'attività che concorra al progresso della società, l'utilità sociale e la sicurezza, la libertà e la dignità umana, l'esproprio di aziende per motivi di interesse generale (lasciando da parte l'indennizzo: i padroni si sono già e abbondantemente indennizzati!).

La schiacciante vittoria del NO alla riforma della Costituzione del governo Renzi è anche un NO a tutto il sistema politico della Repubblica Pontificia e ai suoi padrini europei, americani e sionisti. E' un NO a chi

ha portato il nostro paese al disastro economico, sociale, ambientale e culturale. Questa vittoria indica che è ora che le masse popolari organizzate prendano in mano il destino del Paese.

La costituzione del Governo di Blocco Popolare è uno strumento per avanzare nella lotta per instaurare il socialismo nel nostro paese: l'unica soluzione definitiva della crisi generale del capitalismo.

Il socialismo è un nuovo sistema di relazioni sociali corrispondente alle esigenze delle masse popolari, democratico (non perché periodicamente le masse popolari sono chiamate a votare, ma perché fondato sulla loro organizzazione e sulla loro crescente partecipazione alla gestione della società), ecocompatibile, adeguato alle forze produttive materiali e intellettuali oggi esistenti, corrispondente ai sentimenti e alle concezioni più avanzate che l'umanità ha finora concepito.



FIPMI161216

Partito dei CARC
Centro Nazionale

via Tanaro, 7 - 20128 - Milano
carc@riseup.net - www.carc.it